

-Per video sulle Dottrine della grazia (TULIP)

<http://pietrociavarella.altervista.org/le-dottrine-della-grazia-tulip/>

-Per risorse sulle Dottrine della grazia (TULIP)

[https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-](https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc)

[VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc](https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc)

La Grazia irresistibile (45-50 minuti)

Modena, Chiesa “Stupenda Grazia”

Serata sulla Riforma Protestante

Venerdì 27 ottobre 2023

Romani 3:10b-18 fornisce un ritratto della depravazione totale.¹ A titolo d'esempio leggo solo i vv. 10-12: ““10...Non c'è nessun giusto, neppure uno. 11 Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. 12 Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno.”

Questo è il nostro ritratto, sia di famiglia (come figli e figlie di Adamo; cfr. Rom 5:12) sia individuale. Il mio, come Pietro Ciavarella, il tuo come: inserisci il tuo nome. Siamo fisicamente vivi, ma spiritualmente morti (cfr. Ef 2:1). Efesini

¹ “**10**...Non c'è nessun giusto, neppure uno. **11** Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. **12** Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno. **13** La loro gola è un sepolcro aperto; con le loro lingue hanno tramato frode. Sotto le loro labbra c'è un veleno di serpenti. **14** La loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. **15** I loro piedi sono veloci a spargere il sangue. **16** Rovina e calamità sono sul loro cammino **17** e non conoscono la via della pace. **18** Non c'è timor di Dio davanti ai loro occhi.”

2:3 dice che siamo figli e figlie d'ira. Siamo sotto il giusto giudizio di Dio, e siamo incapaci di toglierci da tale situazione.

Romani 1:18 dice che noi soffochiamo la verità, tappandoci le orecchie del nostro cuore. Siamo disposti a credere a qualunque cosa, tranne che alla verità di Dio – a qualsiasi cosa, tranne che a ciò che Dio ci comunica nella sua Parola: riguardo a lui, l'universo e noi esseri umani.² Noi non siamo interessati né a Dio né alla verità. Richard Phillips p. 23 fa il seguente riassunto: “Al centro della depravazione totale degli esseri umani peccaminosi sta la loro incapacità morale e spirituale di accettare il Vangelo”.³

Poi qualcosa cambia. Si accende in noi un interesse per ciò che la Bibbia dice. Cosa è successo? Di sicuro l'interesse non proviene da noi. Romani 3:11b è chiaro su questo: “non c'è nessuno che cerchi Dio.” Invece è Dio che sta operando. Per illustrare il concetto, possiamo prendere una frase da Paolo, scritta in un altro contesto, Filippesi 2:13: “infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo.” Vediamo un esempio di questo in Atti 16.

² Cfr. “When men stop believing in God they don't believe in nothing; they believe in anything.” “Quando gli esseri umani smettono di credere in Dio, non credono in nulla; credono in qualunque cosa.”

“Widely attributed [to G.K. Chesterton], although not traced in his works; first recorded as ‘The first effect of not believing in God is to believe in anything’ in Emile Cammaerts *Chesterton: The Laughing Prophet* (1937).”
<https://www.oxfordreference.com/display/10.1093/acref/9780191826719.001.0001/q-oro-ed4-00002890#:~:text=G.%20K.%20Chesterton%201874-1936>

³ Phillips, p. 23: “At the heart of sinful mankind's total depravity is his moral and spiritual inability to accept the gospel.”

Spiego velocemente il contesto. Paolo ed altri arrivano nella città di Filippi, e vanno a predicare il vangelo a un gruppo di donne riunitesi fuori dalla porta della città, lungo un fiume. Poi in Atti 16:14 leggiamo: “Una donna della città di Tiatiri, commerciante di porpora, di nome Lidia, che temeva Dio [σεβομένη], stava ad ascoltare. Il Signore le aprì il cuore per renderla attenta alle cose dette da Paolo.”

Lidia, come tante persone nel Libro di Atti, sentiva un messaggio biblico. Lei “stava ad ascoltare”, dice il testo. Attraverso i secoli, questo è successo e continua a succedere in posti svariati del mondo. Da un sermone o uno studio biblico, o in una conversazione a tu per tu, oppure leggendo la Bibbia, un libro cristiano o un foglietto di calendario, tante persone hanno sentito il vangelo della salvezza in Cristo. L’hanno sentito. Ma poi? Tutti quanti hanno creduto, diventando cristiani? Di sicuro no.

Lidia invece sì. Lo sappiamo dal v. 15 che dice che lei “fu battezzata” e non solo: invita Paolo e gli altri ad alloggiarsi in casa sua. Lei si era convertita. E come è che questo è successo? Lo dice la seconda parte del v. 14: “Il Signore le aprì il cuore per renderla attenta alle cose dette da Paolo.” Dio ha aperto il cuore a Lidia affinché lei prestasse attenzione a quanto Paolo diceva.⁴

⁴ Più volte nel libro degli Atti troviamo il verbo “aggiungere”. In 2:41 il giorno della prima Pentecoste cristiana leggiamo: “Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone.” Al cap. 5: “**12b**... tutti di comune accordo si ritrovavano sotto il portico di Salomone.... **14** E sempre di più si aggiungevano uomini e donne in gran numero, che credevano nel Signore...”. Al capitolo 11 Luca racconta su Antiochia, e a metà del v. 24 egli scrive che “una folla molto numerosa fu aggiunta al Signore”;

Spostandoci ad Atti 13, troviamo una sinagoga in Antiochia di Pisidia, dove Paolo e Barnaba fanno un appello solenne ai giudei di non respingere Gesù, il Messia. Poi al v. 47 Paolo e Barnaba ricordano che il vangelo è anche per i non giudei, dicendo: “**47** Così infatti ci ha ordinato il Signore, dicendo: "Io ti ho posto come luce dei popoli, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra"». Ora a questo punto Luca scrive: “Gli stranieri, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la Parola di Signore; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero (καὶ ἐπίστευσαν ὅσοι ἦσαν τεταγμένοι εἰς ζωὴν αἰώνιον).”

Notate che non dice: tutti quelli che hanno creduto, hanno ricevuto la vita eterna (che è vero), ma piuttosto che “tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero”, e cioè sono stati loro a credere. Chi? “Tutti quelli che erano ordinati a vita eterna.” È ovvio che qui ci troviamo nel territorio di un'altra lettera del TULIP, la “U”, *l'Elezione incondizionata*.

Le persone in questione erano state scelte da Dio, e predestinate da lui per la salvezza eterna in Cristo. Ed è per questo motivo che loro “credettero”. Così era anche per Lidia. Perciò, come per Lidia, così anche per questi

diatesi passiva: “fu aggiunta”. Ma se guardiamo sopra qualche versetto leggiamo al. 21: “**21** La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.” Se abbiamo dubbi su ciò che Luca vuole comunicare con queste ricorrenze di “aggiungere”, 2:47 è molto chiarificatore. Il. 46 dice che “ogni giorno [i credenti] andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva al loro numero ogni giorno quelli che venivano salvati.” Come venivano aggiunti i nuovi convertiti? Dal Signore: “Il Signore aggiungeva al loro numero...”.

“stranieri” (= non giudei) Dio aveva aperto loro il cuore perché prestassero attenzione al vangelo e credessero. Pensate anche a Saulo da Tarso. Mica cercava la salvezza in Gesù di Nazaret sulla via di Damasco, quando egli fu folgorato dal Cristo risorto!

Tutta la salvezza è un dono di Dio, cioè: l'elezione, la nuova nascita, il ravvedimento,⁵ la fede, la perseveranza.⁶ Tutto è dono. Non c'è alcun merito o sforzo da parte degli esseri umani in nessuno di questi doni. Un esempio subito è 2 Timoteo 2:25, che dice che il ravvedimento è un dono di Dio.⁷

A proposito della fede. Forse siete un po' come me, voi che leggete regolarmente la Bibbia. Io leggo certi passi, anche più volte, senza accorgermi di tutta la verità che comunicano.⁸

⁵ Cfr. L'appendice: il ravvedimento.

⁶ Piper Cinque 49: "D'altronde, noi non limitiamo il potere e l'efficacia dell'espiazione, quanto piuttosto diciamo che, nella croce, Dio aveva previsto la redenzione effettiva ed efficace dei suoi figli da quanto li avrebbe distrutti, inclusa la loro stessa incredulità. Così stiamo affermando che quando Cristo morì in modo particolare per la sua sposa, non creò semplicemente una possibilità o un'opportunità per la salvezza, ma acquistò realmente e garantì infallibilmente per tutti loro quant'era loro necessario per salvarli, inclusi la grazia della rigenerazione e il dono della fede."

P. 40 Five Points: "On the other hand, we do not limit the power and effectiveness of the atonement. Rather we say that in the cross, God had in view the actual, effective redemption of his children from all that would destroy them, including their own unbelief. And we affirm that when Christ died particularly for his bride, he did not simply create a possibility or an opportunity for salvation, but really purchased and infallibly secured for them all that is necessary to get them saved, including the grace of regeneration and the gift of faith."

⁷ 2Tim. 2:25: "Deve istruire con mansuetudine gli oppositori, nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, 26 in modo che, rientrati in se stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà."

⁸ George Whitefield (1714-1770): "Nasciamo tutti arminiani. È la grazia che ci trasforma in calvinisti, la grazia che ci rende cristiani, la grazia che ci rende liberi e ci fa conoscere la nostra posizione in Cristo Gesù." George Whitefield (1714-1770): "We are all born Arminians. It is grace that turns us into Calvinists, grace that makes Christians of us, grace that makes us free, and makes us know our standing in Christ Jesus." (internet: Reformed Sage).

Uno dei miei esempi personali sta in Filippesi 1. Nei vv. 27-28 Paolo esorta i Filippesi a vivere “in modo degno del vangelo”, e a non essere “spaventati dagli avversari” del vangelo. Non dice che i credenti non soffriranno per Cristo, ma solo che non devono spaventarsi. Infatti al v. 29 egli continua: “...vi è stata concessa la grazia, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui... (ὁμῶν ἐχαρίσθη τὸ ὑπὲρ Χριστοῦ, οὐ μόνον τὸ εἰς αὐτὸν πιστεύειν ἀλλὰ καὶ τὸ ὑπὲρ αὐτοῦ πάσχειν)”.

Il verbo tradotto “concedere” (χαρίζομαι) vuol dire “dare, donare”. E in questo versetto Paolo dice che Dio dà due doni. Li vediamo entrambi? “...vi è stata concessa la grazia (ὁμῶν ἐχαρίσθη), rispetto a Cristo, non soltanto di [1] credere in lui, ma anche di [2] soffrire per lui”. Soffrire per Cristo è un dono. Quello l’avevo notato molto tempo prima di essermi accorto del primo dono: la fede con cui ho creduto in Cristo.

Qual è il tema di questo intervento? La *Grazia irresistibile*, la “I” del TULIP. Questa dottrina descrive ciò che succede in ognuno che crede, che lui o lei se ne accorga o meno.⁹

⁹ Piper p. 30 spiega cosa *non* significa la grazia irresistibile e cosa invece significa: “La dottrina della grazia irresistibile non significa che non sia possibile resistere a ogni influenza dello Spirito Santo, ma che egli può sconfiggere, ogniqualvolta scelga di farlo, qualunque resistenza, rendendo irresistibile la sua influenza.” Tra i suoi esempi scritturali ci sono: Atti 7:51 dove Stefano dice che i suoi accusatori “opponete resistenza allo Spirito Santo”. Efesini 4:30 di non rattristare lo Spirito e 1 Tess 5:19 di non spegnerlo. P. 31: “Con la dottrina della grazia irresistibile s’intende che Dio è sovrano e che, quando lo vuole, può abbattere qualunque resistenza: ‘Egli agisce come vuole con l’esercito del cielo e con gli abitanti della terra; e non c’è nessuno che possa fermare la sua mano’ (Daniele 4:35)...”.

Storicamente, quelli che si erano opposti alla soteriologia calvinista venivano chiamati i “Rimostranti”, perché “contestavano” la soteriologia calvinista. Loro avevano preso ispirazione da Jacobus Arminio (Oudewater, 1560 circa – Leida, 1609); per questo vengono chiamati anche “arminiani”. Loro riassunsero la loro protesta in cinque punti, ai quali poi i calvinisti, al Sinodo di Dordrecht/Dort (1618-1619), risposero con i cinque punti da cui proviene l’acronimo TULIP.

Sembra che non ci fosse una grande divergenza tra gli arminiani e i calvinisti sulla prima lettera: la T (Depravazione totale), ma su tutte le altre sì; e la differenza era profonda. Detto quello, è interessante sapere il parere di Jacobus Arminio sul punto di fondo della controversia. “Tutta la controversia si reduce come si risponde alla domanda, ‘La grazia di Dio è una sorta di forza irresistibile?’ (Is the grace of God a certain irresistibile force?)”.¹⁰

Qualcuno chiama la grazia “irresistibile” la grazia “efficace”, e i teologi di Dort parlavano della grazia “rigeneratrice” di Dio. Quale che sia il termine usato, il concetto è il seguente. Dio opera sovraneamente nel peccatore facendo sì che lui o lei nasca di nuovo, desideri Cristo, si ravveda, creda in Cristo e in Cristo solo per la salvezza, e perseveri nella fede.¹¹

¹⁰ Joel R. Beeke e Paul M. Smalley, *Reformed Systematic Theology*, vol. 3 *Spirit and Salvation* (versione elettronica), Crossway, Wheaton, 2021, p. 670.

¹¹ Cfr. l’appendice: grazia “irresistibile”, grazia “efficace”, “grazia divina di rigenerazione”.

Usando il termine grazia “efficace”, Sproul dice che tale grazia “realizza ciò che Dio desidera”, ovvero è efficace.¹² E qual è un effetto di fondo che Dio desidera per quelli a cui lui mostra questa grazia? **Che essi scelgano** di credere in Cristo per la salvezza eterna. E questo effettivamente si verifica, di nuovo, perché la grazia efficace produce sempre l’effetto desiderato da Dio.

Giovanni 6 contiene qualche versetto che illustra questo concetto. In 6:37 il Padre dà certe persone a Cristo. E quelle persone vengono (liberamente) a Cristo. “Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me.” Secondo il v. 44, queste persone vengono a Cristo, e cioè desiderano e scelgono di venire a Cristo, per un motivo ben specifico. Perché Dio Padre fa sì che ciò possa succedere e, di conseguenza, ciò succede.¹³ E come compie questo Dio? Attrahendo le persone in questione. In Giovanni 6:44 Gesù dice: “Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira...”.¹⁴

Questo attirare da parte di Dio fa parte integrante dell’opera che egli compie in coloro che aveva predestinato alla vita eterna in Cristo. Ora qualcuno

¹² Per esempio, Sproul p. 85 (cfr. pp. 83-84): “Perciò, il termine ‘grazia efficace’ può essere utile per evitare una certa confusione. La grazia efficace è la grazia che realizza ciò che Dio desidera.”

¹³ Quelli invece che non credono, non credono per il mancato intervento di Dio. Giovanni 6:64-65: “**64** Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito. **65** E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».”

¹⁴ Forse è attinente qui la seguente citazione di C.H. Spurgeon: “Questa è la prima opera della grazia – far sì che cerchiamo la grazia. Dio viene a noi affinché noi possiamo venire a lui. “This is the first work of grace – to make us seek grace. God comes to us that we may come to Him.” C.H. Spurgeon, Instagram: @c_h_spurgeon

obietta che in questa comprensione dell'attirare calvinista, si starebbe dicendo che Dio costringa le persone a credere contro la loro volontà. È vero?

Sproul, *Scelto da Dio*, pp. 84-85 commenta: "Il calvinismo non insegna, e non ha mai insegnato, che Dio faccia entrare nel regno persone che scalciano e urlano, o che abbia mai escluso qualcuno che volesse entrare. La dottrina cardinale riformata della predestinazione si fonda sull'insegnamento biblico della morte spiritual dell'uomo. L'uomo naturale non vuole Cristo. Vorrà Cristo soltanto se Dio 'pianterà' nel suo cuore il desiderio di Cristo. Una volta che il desiderio è 'piantato', coloro che vengono a Cristo, non verranno scalciano e gridando contro la loro volontà. Verranno /p. 85/ perché vorranno venire. [Qui inserisco una citazione di Charles Spurgeon: "If you will have Jesus, he has you already @c_h_spurgeon: "Se tu desideri avere Gesù, è perché egli già ha te".] Desidereranno Gesù. Correranno verso il Salvatore. **L'intero argomento della grazia irresistibile consiste nella rinascita che conduce alcuni alla vita spirituale**, poiché ora vedono Gesù nella Sua irresistibile dolcezza. Gesù è irresistibile per **coloro che sono stati resi vivi** alle cose di Dio ("who **have been made alive** to the things of God"). Ogni anima, il cui cuore batte per la vita di Dio ("with the life of God in it" **lett.** Ogni anima "con la vita di Dio già dentro di essa"), ha un forte desiderio del Cristo vivente. Tutti coloro che il Padre dà a

Cristo, vengono a Cristo (Giovanni 6:37 [“Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo caccerò fuori”]).¹⁵

Notate che Sproul scrive che “L’intero argomento della grazia irresistibile consiste nella **rinascita che conduce** alcuni alla vita spirituale...”. Questo vuol dire che la rigenerazione precede la fede. In altri termini, Dio dona a noi la nuova nascita, **prima** che noi crediamo, anzi: egli fa sì che noi nasciamo di nuovo affinché possiamo credere.¹⁶

Questo è il motivo per cui Gesù, nella sua conversazione con Nicodemo, dice in Giovanni 3:3: “In verità, in verità ti dico che se uno non è nato **di nuovo** (ἄνωθεν) non può **vedere** il regno di Dio.” Il v. 5 contiene la frase parallela, dicendo che quella persona “non può **entrare** nel regno di Dio”.

Noi nasciamo fisicamente vivi, ma spiritualmente morti. Per questo non siamo in grado di comprendere (“vedere il regno”) le cose spirituali, né siamo idonei ad accedere (“entrare nel regno”) a Dio. L’avverbio (ἄνωθεν) tradotto “di

¹⁵ Sproul, Scelto da Dio, pp. 84-85 (ingl. p. 97?).

¹⁶ Cfr. Sproul pp. 83: “Il termine *grazia irresistibile* (Irresistible grace) è fuorviante. Tutti i calvinisti credono che gli uomini siano in grado di resistere alla grazia di Dio.... Bisogna ricordare che le persone spiritualmente morte sono ancora vive biologicamente. Hanno ancora una volontà riluttante nei confronti di Dio. Fanno tutto ciò che è in loro potere per resistere alla grazia. La storia d’Israele è la storia di un popolo dal cuore e dal collo duro, che resistette ripetutamente alla grazia di Dio.”

“La grazia di Dio è resistibile, nel senso che possiamo resisterle e le resistiamo. È irresistibile nel senso che ottiene il suo scopo: produce l’effetto desiderato da Dio. Per questa ragione, preferisco il termine grazia efficace (Effectual grace).”

“Stiamo parlando della grazia della rigenerazione. Ricordiamo che, nella rigenerazione, Dio crea in noi il desiderio di Sé. Quando, però, avremo questo desiderio in noi continueremo ad agire come abbiamo sempre agito: faremo le nostre scelte in base alla motivazione più forte in un dato [determinato] momento. Se Dio ci dà il desiderio di Cristo, agiremo in base a questo desiderio. Sceglieremo certamente l’obiettivo di questo desiderio: sceglieremo Cristo. Quando Dio ci rende spiritualmente vivi, noi diventiamo spiritualmente vivi. Dio non crea semplicemente la possibilità che diventiamo spiritualmente vivi, ma crea la vita spirituale in noi. Quando ordina che qualcosa esista, quella cosa diventa esistente.”

nuovo” (Giovanni 3:3: “In verità, in verità ti dico che se uno non è nato **di nuovo** [ἀνωθεν] non può **vedere** il regno di Dio”) può anche essere tradotto “dall’alto”.¹⁷ Infatti è così che la CEI lo traduce: “In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce **dall'alto**, non può vedere il regno di Dio”.

Felicemente, tutt’e due le traduzioni esprimono più o meno la stessa idea.¹⁸ Noi, che siamo fisicamente vivi ma spiritualmente morti, dobbiamo nascere **di nuovo** (di una nascita spirituale) e **dall’alto** (per via dell’intervento dello Spirito Santo). Senza tale divina rinascita spirituale, noi rimaniamo morti spiritualmente, incapaci di credere in Cristo.

Alec Motyer dice che nello stesso modo in cui noi non siamo né agenti né “contribuenti” alla nostra nascita fisica, non lo siamo neppure nella nostra nascita spirituale.¹⁹

In 1 Corinzi 1 vediamo che cosa succede a quelli a cui Dio dona la grazia irresistibile. In passato per loro (v. 18) “la predicazione della croce” era “pazzia” e, per questo, essi rientravano nel gruppo di “quelli che periscono”. Ma poi la

¹⁷ Vediamo questa accezione in Giovanni 3:31: “Colui che viene dall’alto (ἀνωθεν) è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno che è della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti.”

¹⁸ Cfr. anche nei vv. 6-8 dove al v. 7 c’è un’altra volta (ἀνωθεν) “di nuovo”, “dall’alto”.

¹⁹ *The Message of Ecclesiastes, The Bible Speaks Today* (IVP Academic, 1985), p 60; cito Motyer da *Truth for Life* di Alistair Begg, la meditazione per il 12 settembre “He Brought Us Forth” James 1:18 (tr. it. *Verità per la vita 365 meditazioni giornaliere*). Alistair Begg. Truth-For-Life-365 (Kindle Locations 10485-10486). Kindle Edition. “As the Alec Motyer put it, ‘It is no more possible for us to be agents or contributors to our new birth than it was for us to be so in our natural birth. All the work, from initial choice to completed deed, is his ... And until his will changes, his word alters or his truth is proved false, my salvation cannot be threatened or forfeited.’” Alistair Begg. Truth-For-Life-365 (Kindle Locations 7218-7221). Kindle Edition.

croce è diventata per loro “la potenza di Dio” (18b). In passato (v. 23) il “Cristo crocifisso”, per loro, era “scandolo” o “pazzia”. Ma ora non più.

Ora, per loro, il vangelo è diventato (v. 24) “potenza di Dio e sapienza di Dio”. Che cosa era cambiato? Paolo lo dice al v. 24: “ma per quelli che sono chiamati (τοῖς κλητοῖς), tanto Giudei quanto Greci (= non giudei), predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio”. Per quali persone, secondo il v. 18, è “potenza di Dio” “la predicazione della croce”? “Per noi, che veniamo salvati”, risponde Paolo. (V. 18: “Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio”).

Queste persone non avevano fatto nulla per essere inserite nel gruppo dei “chiamati” alla salvezza. Paolo sottolinea questo nei vv. 26-28. Infatti la scelta di Dio, nell’eternità passata, era stata sovrana e libera. Essa non fu in nessun modo in riferimento ad eventuali future azioni buone, desideri pii o cose simili, da parte di qualcuno. La scelta di Dio aveva un motivo ben preciso (v. 29): “perché nessuno si vanti di fronte a Dio”.

Aggiungo anche che la scelta di Dio non veniva fatta neppure sulla base della sua capacità onnisciente nel sapere come qualcuno avrebbero risposto al vangelo durante propria vita (cfr. Rom 3: non c’è nessuno che cerchi Dio). Questo è l’argomento della “U” del TULIP, l’Elezione incondizionata.

Al v. 30 Paolo rende esplicito che i “chiamati” erano stati rigenerati “monergisticamente”, cioè esclusivamente da Dio, solo da lui, senza una loro qualunque partecipazione o collaborazione sinergistica. Ecco le sue parole: “**30 Ed è grazie a lui** (ἐξ αὐτοῦ δὲ) che voi siete in Cristo Gesù, che **da Dio** è stato fatto per noi (ὅς ἐγενήθη...ἡμῶν ἀπὸ θεοῦ) sapienza, giustizia, santificazione e redenzione”.

Al v. 29 Paolo aveva detto che Dio sceglie chi vuole affinché “nessuno si vanti di fronte a” lui. Ora al v. 31 egli dice che la scelta di Dio è comunque affinché ci si possa vantare. Allora, perché Dio opera nella salvezza come egli fa? Affinché: «Chi si vanta, si vanti nel Signore».

Questo è il punto dell'intero disegno sovrano e benevolo di Dio: che la gloria sia e vada solamente ed esclusivamente a lui. *Soli Deo gloria* è la dicitura latina.

Efesini 2:8-9 sono due versetti che sintetizzano la dottrina della salvezza.

“8 Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. 9 Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti...”. Commentare.

Il versetto successivo poi mette la ciliegina sulla torta: “10 infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.”

Per cui a Bibbia non è d'accordo con il detto popolare: "Aiutati che il ciel t'aiuta", ma insegna piuttosto che tu non puoi aiutare né te stesso né puoi dare una mano a Dio nella tua salvezza. Sei spiritualmente morto, nemmeno in grado di credere.

Forse queste cose sono nuove per noi. Forse ci sembrano anche complicate. Forse non siamo ancora nemmeno credenti. Se tu ti ritrovi in quella situazione, mi voglio rivolgere direttamente a te.

Prima abbiamo riferimento a Giovanni 6:37, ma solo la prima parte del versetto. Ora voglio leggere tutto il versetto: "**37** Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; **e colui che viene a me, non lo cacerò fuori.**" Commentare e "**40** Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna...".

Matteo 11: "**25** In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. **26** Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. **27** Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. **28** Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo."

Preghiamo!

Appendice: il ravvedimento

Una persona può resistere la chiamata a ravvedersi? Certo! Se una persona sta ascoltando un sermone e il predicatore dice di ravvedersi, quella persona può resistere tale chiamata al ravvedimento. A riguardo Piper p. 37 commenta che non solo “la salvezza è un dono di Dio, ma...lo sono anche i requisiti per la salvezza.” Romani 2:4 dice che è “la bontà di Dio” che conduce²⁰ “al ravvedimento”. 2 Tim 2:25 dice che è Dio che concede/dà (δίδωμι) il ravvedimento.

Pp. 37-38: Così “se Dio...*dona* il ravvedimento” (enfasi nell’originale) la “persona non può resistere perché il significato stesso del dono del ravvedimento è che Dio ci ha cambiato il cuore, rendendolo bendisposto a ravvedersi. Ecco perché definiamo quest’opera di Dio ‘grazia irresistibile’. La resistenza al ravvedimento viene sostituita dal dono del ravvedimento. Ecco come tutti giungiamo a rav-/p 38/ vederci.”

Piper Cinque p. 47: “Cominci a vedere quanto questa dottrina dell’espiazione sia strettamente collegata alla precedente della grazia irresistibile? Io credo che la Bibbia insegni che sia proprio la grazia irresistibile a essere stata acquistata col sangue di Gesù. La nuova nascita è stata acquistata col sangue. La chiamata efficace è stata acquistata col sangue. Il dono del

²⁰ ἄγει; NRiv et al “spinge”; Luzzi e Diodati antica “trae”; ESV/NIV “lead”.

ravvedimento è stato acquistato col sangue. Nessuno di questi atti della grazia irresistibile è meritato. Ci sono giunti perché Cristo ce li ha garantiti grazie al suo sangue e alla sua giustizia [righteousness]. Ma ciò significa che non li ha garantiti a tutti allo stesso modo [“he did not secure them for all in the same way”]. Altrimenti tutti nascerebbero di nuovo, tutti sarebbero chiamati efficacemente e tutti riceverebbero il dono del ravvedimento.”²¹

Appendice: grazia “irresistibile”, grazia “efficace”, “grazia divina di rigenerazione”

Cito questa frase dal terzo volume della *Reformed Systematic Theology* di Joel Beeke e Paul Smalley. Beeke e Smalley commentano che i teologi del Sinodo di Dordrecht/Dort non usarono il termine la grazia irresistibile. Loro si espressero in un altro modo. Vi invito ad ascoltare con attenzione, perché alcuni obiettori della dottrina della Grazia irresistibile credono che questa dottrina insegna che Dio costringe le persone a credere **contro** la propria volontà.

Ecco le parole dei calvinisti trovate in un passo dei Canoni di Dordrecht/Dort (Head 3/4, Art. 16): “...questa **grazia divina di rigenerazione**

²¹ Piper Five pp. 37-38: “You begin to see how closely this doctrine of the atonement is connected with the previous one, irresistible grace. What I think the Bible teaches is that this very irresistible grace is purchased by the blood of Jesus. The new birth is blood-bought. The effectual call is blood-bought. The gift of repentance /p 38/ is blood-bought. None of these acts of irresistible grace is deserved. They came to us because Christ secured them by his blood and righteousness. But that means, he did not secure them for all in the same way. Otherwise all would be born again, and all would be effectually called, and all would receive the gift of repentance.”

non agisce negli uomini come nei tronchi, o nei tappi di legno: non annienta né la volontà né le sue proprietà, né la forza né la costringe contro il suo volere. La vivifica spiritualmente, la guarisce, la corregge e la modella con dolcezza e potenza affinché laddove dominavano prima ribellione e resistenza della carne, cominci a regnare ora pronta e sincera l'ubbidienza dello spirito...".²²

Faccio presente subito che al posto della frase "grazia irresistibile", qui abbiamo la "grazia divina di rigenerazione"; secondo di poi che questa grazia "non annienta né la volontà né le sue proprietà, né la forza né la costringe contro il suo volere."

Che cosa fa, invece, in positivo questa grazia alla nostra volontà? "La vivifica spiritualmente," dicono i teologi di Dort. Ed è per questo che usano il termine la "grazia divina di *rigenerazione*". (A proposito, non so quanti di noi sanno che uno dei teologi di Dort, e uno dei firmatari dei canoni di Dort, fu Giovanni Diodati (1576 –1649), colui che noi conosciamo come traduttore della versione "Diodati".²³)

²² Cito questo passo dei Canoni di Dordrecht/Dort (Head 3/4, Art. 16), in italiano da <https://editthis.info/diwygiad/Dort03#XVI>. In inglese, Beeke e Smalley p. 670: "This grace of regeneration does not treat men as senseless stocks and blocks, nor takes away their will and its properties, neither does violence thereto; but spiritually quickens, heals, corrects, and at the same time sweetly and powerfully bends it; that where carnal rebellion and resistance formerly prevailed, a ready and sincere spiritual obedience begins to reign." Cfr. Piper pp. 31-32: "...con 'grazia irresistibile' si fa riferi-/p 32/mento all'opera sovrana di Dio nello sconfiggere la ribellione del nostro cuore e condurci alla fede in Cristo affinché possiamo esseri salvati. Se la dottrina della depravazione totale...è vera, non può esservi salvezza senza la realtà della grazia irresistibile. Se siamo morti nei nostri peccati e siamo incapaci di sottometterci a Dio a causa della nostra natura ribelle, allora non crederemmo mai in Cristo a meno che Dio non sconfiggesse la nostra ribellione" Se una persona diventa abbastanza umile da sottomettersi a Dio, è perché Dio le ha donato una natura nuova e umile."

²³ Giovanni Diodati [Ginevra, 3 giugno 1576](#) – [Ginevra, 13 ottobre 1649](#) "In 1618/9 he attended the [Synod of Dort](#), and took a prominent part, being one of the six divines appointed to draw up the [Canons of Dort](#). He

Questa grazia di “rigenerazione”, o grazia “irresistibile”, è chiamata da qualcuno anche la grazia “efficace”.²⁴ Che cosa fa questa grazia? Essa produce gli effetti che Dio desidera, è “efficace”. Una domanda? Qual è un effetto di fondo che Dio desidera per quelli a cui mostra questa grazia? **Che essi scelgano** di credere in Cristo per la salvezza eterna. E questo succede, sempre, perché la grazia efficace produce sempre l’effetto desiderato da Dio.

Appendice: il monergismo, il sinergismo e la grazia “necessaria” o grazia preveniente

Beeke e Smalley distinguono due approcci alla salvezza, il primo è il monergismo (Dio opera da solo) e il sinergismo (noi cooperiamo con Dio). “Il **monergismo** soteriologico...si distingue per la convinzione che la sola grazia di Dio produce una fede salvifica..., perché la grazia efficace [effectual grace] vince [overcomes] l'incredulità e la resistenza dell'essere umano contro il vangelo. Secondo il **sinergismo**, l'essere umano deve cooperare con Dio nel non resistere alla sua grazia affinché questa grazia lo porti alla fede e alla salvezza. La differenza sta nel potere efficace [effectual power] della grazia.”²⁵

sympathized with the condemnation of the [Arminians](https://en.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Diodati).^[5] https://en.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Diodati cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Diodati

²⁴ Per esempio, Sproul p. 85 (cfr. pp. 83-84): “Perciò, il termine ‘grazia efficace’ può essere utile per evitare una certa confusione. La grazia efficace è la grazia che realizza ciò che Dio desidera.”

²⁵ Beeke e Smalley, vol. 3, p. 672: “Soteriological monergism, or the Augustinian and Reformed doctrine of salvation, is distinguished by the belief that God’s grace alone produces saving faith and vital union with Christ, for effectual grace overcomes man’s unbelief and resistance against the gospel. According to synergism, man must cooperate with God by not resisting his grace in order for that grace to bring man to faith and salvation. The difference lies in the effectual power of grace.”

La grazia efficace di Dort sta in forte contrasto con un'altra forma di grazia. Si tratta della "grazia necessaria" degli arminiani.²⁶ (Qui uso il termine di Beeke e Smalley. Il termine più comune è "grazia preveniente", su cui cfr. Sproul, pp. 85-86, ingl. 97-99.) "La *grazia necessaria* significa che Dio dà alle persone ciò di cui hanno bisogno per la loro conversione, ma che il loro progresso verso la fede e il ravvedimento dipende da qualcosa in loro che la grazia di Dio non produce efficacemente."²⁷

Tale grazia non è efficace e non può essere duratura. Non è un caso che gli arminiani non credono nella "P" del TULIP, la *Perseveranza dei santi*, una dottrina sui cui i primi Rimostranti avevano dei dubbi. Io invece concordo con tutti quelli che dicono che se fosse possibile perdere la salvezza, io di sicuro la perderei. Invece, se rientriamo negli eletti, noi non facciamo nulla per avere la salvezza e non possiamo fare nulla per perderla.

Appunti non usati

Appunti o cose non usate

²⁶ Beeke e Smalley, vol. 3, p. 672: "Therefore, this debate is clarified by the distinction of *effectual grace* versus *necessary grace*. Effectual grace means that God's saving call is an act of divine power that effectively produces salvation in all to whom God sends it. Hence, John Calvin referred to God's drawing of sinners to Christ as "effectual calling" (*efficax vocatio*)."

²⁷ Beeke e Smalley, vol. 3, p. 673: "By contrast, necessary grace means that God gives to people what they need for their conversion, but their progress to faith and repentance is contingent on something in them that God's grace does not effectively produce."

“The doctrines of grace are good, but the grace of the doctrines is better.”

“Le dottrine della grazia sono buone, ma la grazia delle dottrine è migliore”. C.H. Spurgeon Instagram: @c_h_spurgeon

Arminio aveva ragione. Tutta la controversia riguarda la grazia efficace, di rigenerazione, o irresistibile di Dio. Senza di essa, nessuno potrebbe né vorrebbe venire a Cristo. Ma a causa di essa, tutti quelli a cui Dio la mostra vengono sì a Cristo, infallibilmente e senza eccezione. Sono in grado di venire a Cristo, perché sono nati di nuovo, e di conseguenza ora sono spiritualmente vivi, e desiderano Cristo, anche se prima nessuno di loro cercava Dio. (cfr. Romani 3:11).

Atti God added to those being saved

La volontà schiava, Lutero

Due cavalcati

Sproul we don't want Christ (Rom 3)

Boice, Regeneration precedes faith

Titus, born again washing?

Ezek dead bones, stone heart (flesh)

Geremia new cov?

Ezeck? New born in blood desert Israel

Bibliografia

Beeke, Joel R. e Paul M. Smalley, *Reformed Systematic Theology*, in tre volumi

(versione elettronica), Crossway, Wheaton: vol. 1 *Revelation and God*

(2019); vol. 2 *Man and Christ* (2020); vol. 3 *Spirit and Salvation* (2021).

Phillips, Richard D., *What's So Great about the Doctrines of Grace?*, Accordance

electronic ed. (Orlando: Reformation Trust Publishing, 2008)

Piper, John, *Cinque punti. Verso un'esperienza più profonda della grazia di Dio*,

BE Ed., Firenze 2014²⁸

Sproul, R.C., *Scelto da Dio*, Coram Deo, Porto Mantovano 2018

²⁸ L'originale inglese (*Five Points: Towards a Deeper Experience of God's Grace*) è legalmente gratuito al sito di Desiring God: <https://www.desiringgod.org/books/five-points>